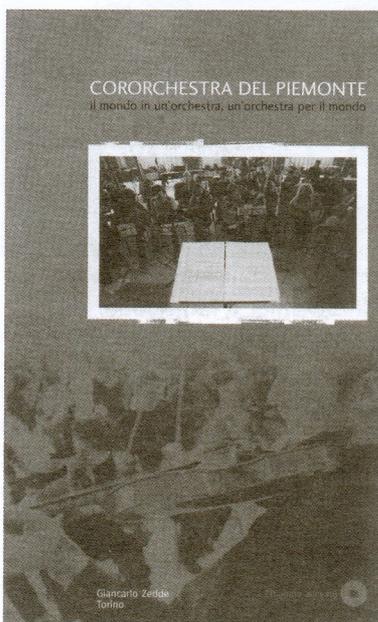


Se non la suoni non ne puoi parlare

Più che un libro da leggere è un CD da ascoltare; non è di supporto: è il protagonista. Il libricino di Zedde racconta la storia dell'ensemble



musicale che si è sviluppato dall'iniziativa del Cantiere Sonoro dei Ragazzi 2006, uno dei percorsi formativi promossi dalla Provincia. Giovanissimi e giovani, in tutto 106 elementi, la più grande formazione musicale del Piemonte, che unisce una sezione corale e una orchestrale e diventa un'espressione gigantesca di cultura intesa come *partage* di conoscenze e che ha prodotto un'enorme eco di ideali comuni. Gli strumenti sono quelli tradizionali dell'orchestra ma anche la cornamusa, la ghironda, l'organetto, il salterio, il liuto... I brani sono quelli della nostra realtà ma anche appartenenti ad aree culturali molto diverse nel mondo: l'India, l'Africa, l'Europa. Presente anche la musica popolare occitana delle nostre valli. Sono stati interessati il trio indiano Music of Benares, il duo bretone Bouchaud-Auffret, il gruppo di percussionisti Tamtando e Dino Tron, dei Lou Dalphin, coinvolti in una rela-

zione esemplare con i giovani artisti, fili di collegamento tessuti da Sergio Pugnalin e Marco Giaccaria. Direttore artistico Claudio Dina.

I brani sono da ascoltare, non se ne può parlare, sono da assorbire dalle onde dolci della rielaborazione di Soubenn Al Laezh, all'allegria della ballabile occitana, all'ultimo pezzo, corale e solenne.

Un coinvolgimento dei sensi molteplice – come ogni esperienza artistica – richiesto ai coristi e ai musicisti e trasmesso e veicolato *in* chi ascolta. Molto interessante.

Cororchestra del Piemonte, Giancarlo Zedde Editore, Torino, 2005, pagine 32, euro 5,90 – con allegato CD

A cura di Emma Dovano

